

Prot. n. 30/C.R.P./2019

del 4/03/2019

Al Ministro della Giustizia

On.le Alfonso BONAFEDE

Al Capo del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Dott. Francesco BASENTINI

e, p.c.

Al Provveditore Regionale per la Puglia e la Basilicata

Dott. Carmelo CANTONE

Alla Segreteria Nazionale

UILPA Polizia Penitenziaria

ROMA

Oggetto: ripartizione delle dotazioni organiche del Corpo di Polizia penitenziaria.

Con la presente, le poniamo alla sua attenzione le condizioni lavorative dei poliziotti penitenziari in servizio nella regione Puglia (PRAP Puglia e Basilicata), una situazione diventata insostenibile che non consente negli Istituti del distretto di articolare il servizio sui quattro quadranti orari ed in alcune realtà il servizio è predisposto con cadenza giornaliera (turni anche da 12 ore) con grave nocumento per il personale in servizio.

Analizzando dettagliatamente questa situazione, possiamo affermare con certezza assoluta che lo status quo è stato causato da un'errata rimodulazione delle piante organiche (nazionali) a seguito della legge "Madia" con una riduzione per il PRAP Puglia e Basilicata del 18% (la più penalizzata).

Il D.M. 2.10.2017 ha, infatti, ripartito le dotazioni organiche del Corpo di Polizia Penitenziaria parametrando il "contingente" alla capienza regolamentare degli Istituti penitenziari, capienza che per la Puglia è evidentemente inferiore rispetto all'effettivo (e non adeguata, nemmeno, a seguito dell'apertura dei nuovi padiglioni).

Tale mia affermazione è corroborata dai dati inconfutabili ed inconvertibili sul sovraffollamento della popolazione detenuta (con la più alta percentuale italiana ed il triplo di quella generale).

Anche se fosse stato corretto il dato sulle capienza regolamentare degli Istituti e quindi senza analizzare le medie annuali degli arresti, delle presenze e delle continue movimentazioni dei detenuti anche per tamponare e decongestionare gli Istituti “al collasso” (e senza analizzare i poliziotti in servizio con relativa anzianità ed altro), come si potrebbe pensare che il 60% di detenuti in più rispetto a quegli previsti non produca una necessaria implementazione di poliziotti?

Oggi, siamo in piena emergenza e non possiamo attendere ulteriormente, per questo motivo questa O.S. non parteciperà a nessuna contrattazione provveditoriale e periferica, senza rassicurazioni da parte della S.V.

Le rappresentiamo, inoltre, che siamo la regione che nei due D.M. ha registrato la maggiore diminuzione delle piante organiche (documento che ad ogni buon fine si allega), una condizione che mette alla luce delle sperequazioni tra le diverse regioni (nessun provveditorato è, comunque, in una condizione “accettabile”) ed in tutti i ruoli della polizia penitenziaria (come può, ad esempio, un Istituto come Lecce prevedere con il P.C.D. del 2002 74 ispettori uomini e nel P.C.D. del 2017 con un aumento esponenziale della popolazione detenuta a seguito dell’apertura di nuovi padiglioni solo 34?).

L’esempio, testè, citato rappresenta l’ordinaria realtà irreali in cui versa il Prap Puglia e Basilicata, condizione che deve essere affrontata con un Suo, auspicabile, autorevole ed urgente intervento.

Cordialmente.

IL SEGRETARIO GENERALE REGIONALE
F.to Stefano CAPORIZZI